Anno XXXV N. 22 — Udine Domenica 22 Gennaio 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Oh le belle corallinee labbra!

La Pasquita!

Questo solo nome gettato nella conversazione bastava perchè gli uomini facessero scoccare le dita come nacchere, che le donne, di un colpo di anca, dessero una scossa alle loro gonne, che i fanciulli abbozzassero un passo di danza.

— La Pasquita!

Era la più vezzosa e la più abile ballerina di Toledo. Nessuna delle sue compagne possedeva i suoi occhioni neri, vellutati, la sua piccola bocca corallina. Nessuno sapeva come lei, allorchè Alfonso l'accompagnava con la chitarra, prendere quelle pose procaci, quei gesti provocanti che svegliano l'entusiasmo nelle persone più indifferenti.

* * *

Quella sera nella sala piena di fumo, appena rischiarata dalla fiamma gialla di pochi becchi di gas, c'era una certa inquietudine fra gli *habitués* della taverna.

La Pasquita non stava al solito posto che occupava abitualmente, sul piccolo palcoscenico che sormontava la sala. Il solo suonatore di chitarra accordava melanconicamente il suo strumento.

Sorbendo lentamente le consumazioni che erano state servite, i clienti chiacchieravano.

— Allora Pedro si è lasciato rapire la sua ballerina? — diceva uno.

— Tanto peggio per lui! — rispondeva un altro. La Pasquita è l'unica attrattiva della sua stamberga, in cui il caffè è pessimo ed il vino acido.

Ma Pedro, con la sua salvietta sul braccio, si avvicinava al posto dove i bevitori stavano discutendo.

— Ebbene, padrone, la Pasquita non balla stassera?

— Ma sì, principi miei, ballerà da qui ad un istante.

— Che bugia! Pasquita è partita dalla città!

— Hai lasciato gli occhi a casa tua, a quel che pare — replicò Pedro con soddisfazione — Pasquita è lì

E col dito mostrò la giovane la quale, ai piedi del palcoscenico, se ne stava immobile, in piedi, avvolta nel suo lungo scialle azzurro, con le braccia incrociate sul petto, la fronte china, gli occhi foschi.

Tutti avevano seguito la direzione indicata dal padrone della taverna.

— E' vero, è lei!

— Non sembra mica allegra, ; starà certo pensando ancora al suo Alvarez. E dire che era un pessimo soggetto. Colui che gli ha piantato la sua navaja nel cuore gli ha fatto troppo onore.

— Non si ama la gente per le virtù che può avere — sentenziò Pedro — si ama per la gioia che si prova ad averla vicino a sè, per l'ascendente che la loro personalità prende sulla nostra, per tutte le ragioni del mondo, eccetto che per ragioni ragionevoli.

— Non ce ne importa un fico, caro Pedro: noi veniamo qui per divertirci, e se la tua ballerina fa del sentimento a spese del nostro divertimento, prenderemo armi e bagaglio, e andremo a bere e a divertirci altrove.

— Non siate così cattivi, signori miei: la Pasquita ballerà or ora, glielo ordinerò io.

* * *

Passando fra i tavolini occupati dai clienti, Pedro si avvicinò alla giovane, che restava sempre nello stesso atteggiamento, immersa come in un sogno lontano.

— Pasquita! — le disse bruscamente, quasi brutalmente — i signori si impazientiscono: bisogna ballare.

— Non posso — rispose la ballerina, con una voce angosciosa, non posso!.. Ho altri pensieri per la testa. Sono stata da una indovina, e le sue carte mi hanno annunciato che stassera avrei saputo il nome dell'uccisore di Alvarez.

Pedro si strinse nelle spalle.

— Le indovine sono delle ciarlatane, e le carte ingannano spesso. Ricordati soltanto che son io che offrii un rifugio ad Alvarez allorchè gli *algitaziles* lo inseguivano e lo cercavano dappertutto per quella faccenda del Prado; ricordati anche che è grazie a me che egli ha potuto essere sepolto cristianamente, e non farmi perdere del denaro, rifiutandoti di presentarti davanti al pubblico.

E siccome delle proteste e delle grida si facevano udire nella sala:

— La Pasquita!... La Pasquita!...

— Sia pure — rispose la giovane donna; voglio provarti che non sono un'ingrata!

Con un salto si trovò sul palcoscenico, salutando con una mano il pubblico che l'applaudì freneticamente. Alfonso, il chitarrista, intonò una seguediglia e la Pasquita, facendo risuonare nervosamente le nacchere, improvvisò un passo che fece subito delirare gli spettatori, trascinandoli, in una gioia traboccante al di là di tutte le cure e di tutte le miserie della vita.

In mezzo alle solite grida, al vocio, al battere dei piedi ed agli applausi fragorosi, essa ballò così in turbine vertiginoso ed indiavolato fino alla chiusura della taverna.

* * *

Allorchè l'ultimo consumatore se ne fu andato, sulla scena oscura, appena rischiarata da una lampada a metà spenta, mentre che la Pasquita gettava sulle spalle nude il suo scialle a frange, Alfonso le si accostò e mormorò a mezza voce, tremando:

— Pasquita!..

La ballerina guardò freddamente il volto implorante del giovane:

— Che c'è?

— Pasquita, ti adoro!

— Non sei mica il solo.

— Lo so, ma il mio amore è sincero.

— Forse!

— Ne dubiti?

— Essa si strinse ironicamente nelle spalle e nervosamente.

— Se tu mi volessi tanto bene quanto protesti di avermene, è già da molto tempo che avresti appagato al mio desiderio, e già molto tempo che saprei chi ha piantato la sua navaja nel cuore di Alvarez.

Egli trasalì e brutalmente rispose:

— Alvarez è morto: che importa ora?

— Voglio sapere....

— Egli ti batteva.

— Ma mi abbracciava sempre.

Alfonso non udì la risposta e domandò:

— Cosa dici?

— Dico che le mie labbra, le mie labbra di granata matura, come dici, che le mie labbra che vorresti baciare che vorresti mordere, saranno tue il giorno in cui mi dirai il nome del padrone della navaja.

— Vorresti vendicarlo il tuo Alvarez?

Con gli occhi quasi chiusi, essa gli lanciò una lunga occhiata che attraverso le ciglia nere pareva una lama d'acciaio.

— Chissà? — diss'ella — vorrei forse al contrario, ringraziare l'uomo che mi ha liberata da un amante brutale.

* * *

Alfonso la guardò con una profonda angoscia scolpita sul suo volto dimagrito dalla passione. E se essa dicesse la verità!..., Se, di tutta l'antica tenerezza non le rimanesse, ora, altro che il ricordo vendicativo dei maltrattamenti subiti?.... Poi, vedendo il sorriso ironico della Pasquita, gettò la chitarra e gridò.

— Mentisci!... Tu rimpiangi sempre Alvarez; tu rimpiangi quel brigante che sapeva resistere al fascino fatale che emana da te, quel bruto che invece di essere dominato da te, ti curvava come una schiava sotto il peso della sua volontà e sotto la forza del suo pugno!

Questa volta, pensosa, essa rispose:

— Forse!

— Vedi?... Confessi tu stessa che sono le sue brutalità che ti piacevano, — che tu gli volevi bene perchè ti picchiava!

— Alvarez è morto; non cerchiamo più in qual modo egli ha saputo impadronirsi del mio cuore... Ciò che ne è di certo, ora, è che le mie labbra, sai, le mie labbra di granata matura, saranno di colui che saprà confessare la verità, tutta la verità alla Pasquita.

Abbozzò un passo di danza pieno di voluttà e di promesse; poi gli gettò le braccia al collo e con voce tenera e carezzevole mormorò:

— Lo vuoi dire?

Egli si difese ancora, ma con mollezza:

— Ma perchè?

— Perchè così voglio; tu conosci il nome dell'uccisore: dimmelo!

Vinto, egli confessò:

— Ebbene, colui che ha ucciso Alvarez con una sola coltellata è un mio amico; ma Pasquita, non devi essere in collera con lui. Se gli ha dato la morte, è per amore per te. Ogni giorno egli ti vedeva insultata, maltrattata, battuta; ogni giorno ti vedeva lavorare e penare per un amante che ti prendeva tutto e che non era mai contento. Allora, una sera, siccome Alvarez, indignato perchè gli rifiutavi una *peseta*, che forse non avevi, alzava una frusta per batterti, l'uomo che ti amava più della propria vita ha preso una navaja e gliela piantò nel cuore.

— No, nella schiena — esclamò essa aspramente — come un vile!

Egli si raddrizzò:

— No, no!... erano in faccia l'uno all'altro. L'uomo di cui ti parlo non ha mai colpito di dietro.

— Il nome?.. il nome di quest'uomo!

Sotto la carezza dei capelli neri che gli sfioravano la guancia, egli confessò:

— Son io!

— Sei tu... lo sapevo!

* * *

E scoppiando in una risata trionfale e dolorosa, essa trasse dal busto il coltello che le aveva ucciso l'amante, con la lama ancora rossa del suo sangue, la cacciò nella gola di Alfonso.

Il giovane cadde indietro, balbettando con un rantolo:

— Pasquita Pasquita!

In [illegible] con i suoi terribili occhioni di velluto dalle [illegible]nte di acciaio:

— Avevi ragione di aver paura, Alfonso.

Avevo giurato di vendicare l'amante che amavo più di qualunque cosa al mondo!... Ma siccome mantengo sempre tutte le mie promesse, e che ti ho promesso le mie labbra, eccole!

E chinandosi, applicò le sue labbra di granata matura sulla bocca già livida del moribondo.

Tutto il volto del suonatore di chitarra si rischiarò allora di un chiarore di suprema beatitudine ed egli spirò mormorando:

— Grazie!... Muoio felice!

F.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Seduta di Consiglio

Ieri mattina alle 10 il consiglio dell'ufficio provinciale del Lavoro tenne seduta.

Presiede il senatore co. Antonino di Prampero: sono presenti i consiglieri Brosadola, Piemonte, Rubini, Morpurgo, Canciani, Petz, Pitotti e Bosetti.

Comunicazioni della Pres.za

Il presidente comunica che il consigliere Deciani ha mandato una lettera con cui rassegna le sue dimissioni da consigliere. Ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Presidente dell'ufficio Prov. del Lavoro — *Udine*

La prego scusare la mia assenza alla seduta del Consiglio, da V. S. egregiamente presieduto, che avrà luogo sabato 21 gennaio corrente.

Nello stesso tempo mi faccio dovere di rassegnare la mia dimissione da un ufficio che, attese le mie personali condizioni e precedenti impegni dai quali non posso svincolarmi non sono in grado di disimpegnare colla dovuta operosità e diligenza. Profitto dell'occasione per ringraziare gli Elettori dell'onorifico mandato che vollero affidarmi, e per pregarli a sostituirmi nelle imminenti elezioni, in un incarico che non potrei riaccettare.

La prego, Ill.mo Presidente, di gradire l'espressione del mio personale ossequio e di farsi interprete presso gli on. Membri del Consiglio dei miei sentimenti della più cordiale deferenza e dei voti più sentiti e sinceri che formo affinchè l'opera loro informata ad una elevata e nobile idealità riesca ognora maggiormente proficua alla tutela dei legittimi interessi di quelle classi sociali che hanno maggiore il bisogno di aiuto e di difesa e contribuisca efficacemente a dissipare irrazionali pregiudizi e funesti dissidi e a promuovere la concordia e la pacificazione nell'interesse economico di tutte le classi sociali.

Mi creda coi sensi della più distinta considerazione suo dev.mo

F. Deciani

Il Consiglio prende atto della lettera come notizia.

Il Presidente comunica quindi che anche il segretario dell'Ufficio sig. Migliorini ha rassegnato le proprie dimissioni motivandole con il sovraccarico di lavoro che gli deriva dalle sue mansioni di vice-ragioniere della Deputazione.

Il Consiglio si riserva di deliberare in merito.

Sussidio alla Dante di Cividale

Circa la ratifica di sussidio che il Comitato permanente ha creduto di concedere per una volta tanto in L. 50 al Comitato della Dante Alighieri di Cividale, il consigliere Piemonte prende la parola dichiarandosi contrario al sussidio. Ma perchè il Comitato di Cividale deve proprio rivolgersi all'Ufficio del Lavoro? Più logico sarebbe stato si fosse rivolto al Comitato centrale della Dante. Egli poi, pur riconoscendo l'opera della Società a pro degli Emigranti all'Estero non vede che troppo si preoccupi dall'istruzione degli operai in patria, prima che emigrino.

Morpurgo, risponde che il Comitato della Dante di Cividale si è rivolto all'Ufficio del Lavoro siccome agli altri enti; respinge l'accusa che la Società si occupi dell'istruzione dell'Emigrante all'Estero più che in Patria.

Il Consiglio ratifica il sussidio concesso.

Modifiche al Regolamento

Circa le modifiche al regolamento dell'Ufficio chieste alla Deputazione il Consiglio delibera di soprassedere in vista della sua prossima decadenza.

* * *

Si approva la ristampa dell'opuscolo podolare in 3000 copie; c'è chi vorrebbe se ne stampassero 6000, ma vi son due leggi sotto i torchi e sta bene attendere; per intanto bastano 3000.

L'Inchiesta

sulle varie associazioni in Provincia.

Nella seduta del 17 Maggio ultimo il consigliere Piemonte ha presentato un'interrogazione al Consiglio circa all'opportunità di compiere un'inchiesta per determinare il numero, la qualità, la consistenza delle Associazioni padronali e operaie in Friuli sia a scopo di monografie statistiche, sia nell'intento di determinare in modo razionale la posizione di ogni singola associazione nelle venture elezioni di rinnovazione di consiglio ».

Il consiglio dell'ufficio raccolse l'idea e incaricò tosto il segretario di compiere l'inchiesta.

Il sig. Migliorini dà lettura delle relazioni sui risultati ottenuti. Fu un lavoro lungo, paziente la cui importanza non può sfuggire ad alcuno. Ecco alquanto estesamente i risultati dell'inchiesta:

Società Operaie di Mutuo Soccorso

Le finalità prevalenti delle Società di Mutuo Soccorso sono: il miglioramento morale ed economico dei soci, l'istruzione, i sussidi in caso di malattia ed invalidità. Nella provincia di Udine si contano 142 Società di Mutuo Soccorso con 15533 soci operai e 1815 non operai (complessivamente 17348) ed un capitale sociale complessivo di L. 1.216 462.77. Di queste sole 14 corrispondono pensioni ai soci direttamente o, e sono le più, con il mezzo della Cassa Nazionale di Previdenza. Pendono pratiche per l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza degli operai delle Società di Ampezzo, Paluzza, Gemona, Pordenone, Sacile, Valvasone, Venzone. Delle 142 Società ben 29 hanno oltrepassato il 25° anno di vita: fra le più vecchie contiamo le Società Operaie di Udine e Pordenone istituite nel 1866, di Spilimbergo (1867,) di S. Daniele, Cividale (1870), di Gemona (1870).

Sindacati e leghe Operaie

Scopi prevalenti: l'organizzazione di classe, la resistenza, la cooperazione. In provincia di Udine si contano 42 di tali associazioni con 3092 soci operai iscritti ed un capitale sociale complessivo di L. 3.935,45. All'infuori di 6 sodalizi che sono sorti uno nel 1901, uno nel 1902, nel 1904 e nel 1905, gli altri 36 ebbero vita dopo il 1905 e più specialmente nell'ultimo biennio in cui fondarono ei 25 leghe o Sindacati.

Forni e Cooperative di Consumo e di lavoro

Scopo precipuo dei Forni cooperativi: la fabbricazione del pane per rivenderlo ai soci al prezzo di costo aggiunte le spese.

Il carattere prevalente delle Cooperative di Consumo è l'acquisto all'ingrosso dei generi di prima necessità per rivenderli ai soci come sopra: carattere prevalente infine delle Cooperative di lavoro è di esercire per mezzo dei propri soci imprese di costruzioni, di bonifiche ecc. consentiti ai soci. Nella Provincia si contano 11 forni cooperativi con 993 soci, 43 cooperative di consumo con 5840 soci e 9 cooperative di lavoro con 708 soci; complessivamente 63 forni e cooperative con 7401 soci e un capitale sociale di L. 227.729.50. Ad eccezione della Tipografia Cooperativa Udinese (1890), della cooperativa di consumo Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone (1893) e della cooperativa di consumo Cotonificio Amman di Pordenone (1897) tutte le altre cooperative e forni sorsero dopo il 1900 e più specialmente nell'ultimo quinquennio che diede vita a ben 40 sodalizi del genere.

Casse rurali e Cooperative di Prestito.

Carattere prevalente di queste società è il credito ed esclusivo vantaggio dei soci a tasso limitato ed eventuali utili a ripartire. La Provincia nostra conta 61 di tali Sodalizi con complessivi soci 7752 e un capitale sociale ammontante a L. 160.404.07 con un giro complessivo di lire 4.001.402 56.

Il massimo risveglio è dato dagli anni 1895 96 97 nei quali sorsero 21 casse rurali e dall'ultimo quinquennio 1906 910 nel quale sorsero altre 17 casse rurali. Le più vecchie sono quelle di Fagnigola (Azzano X) e Pravisdomini fondate nel 1884 e la Cassa cooperativa di Prestiti di Butrio (1885).

Circoli Agricoli e Associazioni Agrarie.

I circoli agricoli mirano ad agevolare ai soci l'acquisto di materie e strumenti utili all'agricoltura, a prestare ai soci gli strumenti agricoli, a diffondere l'istruzione agraria, al miglioramento delle industrie connesse all'agricoltura, ad organizzare fiere e mercati.

Quasi tutti i circoli hanno istituite latterie sociali e associazioni contro l'infortunio di bovini.

In Provincia si hanno: 52 Circoli ed Associazioni Agrarie con numero complessivo di 5148 soci ed un capitale sociale di lire 38.000.41. Non deve però meravigliare l'esiguità del capitale in confronto del numero dei soci perchè la maggioranza dei sodalizi del genere rivendono ai soci le materie e gli strumenti utili all'agricoltura quasi al prezzo di costo mentre la contribuzione annuale di ciascun socio non oltrepassa quasi mai le lire 5.

Segretariati d'Emigrazione.

Finalità: Collocamento e tutela degli operai soci all'estero, disbrigo delle pratiche concernenti divergenze sulle mercedi fra padroni e operai e gli infortuni sul lavoro, vigilanza sui contratti di lavoro.

Nel Friuli si hanno 4 segretariati con 13046 soci. Tre sorsero nel 1901, uno nel 1908. Tutti questi sodalizi presentano deficit di cassa.

Unioni industriali, commercianti ed industriali.

Gli scopi di queste unioni sono: favorire l'incremento del commercio, essere rappresentato nelle pubbliche amministrazioni vigilare all'applicazione delle leggi riguardanti il Commercio e le industrie, facilitare la risoluzione di questioni concernenti il commercio e le industrie, promuovere fiere e mercati.

In provincia esistono 6 di tali associazioni con numero complessivo di soci 821 e un capitale sociale di lire 3856.12.

La più vecchia è la Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine che sorse nel 1882.

A questi sodalizi è opportuno aggiungere 31 associazioni contro l'infortunio del bestiame, 230 latterie sociali.

Totale complessivo sodalizi 703 con soci 51608 e capitale sociale L. 1.648.358.34.

* * *

Il Consiglio approva la interessante relazione e delibera di licenziarla per le stampe

Esaurite così le comunicazioni si passa all'ordine del giorno.

Resoconto finanziario e relazione morale

Si approva senza discussione il resoconto finanziario, del 1910 in questi estremi: Entrata L. 7329,28. Uscita L. 6365.96. Civanzo di Cassa a tutto 31 dicembre 1910 L. 963.32.

Pure senza discussione si approva la relazione morale del 1910.

In essa si rileva l'opera dispiegata dall'Ufficio mercè specialmente l'azione dell'Ispettorato del Lavoro. « L'opera svolta dall'Ispettorato, e per il carattere della stessa e pel lavoro indefesso intelligente dell'Ispettore sig Guido Picotti — dice la relazione — non poteva davvero essere più lusinghiera »

Iscrizione nelle liste elettorali

Furono respinti i ricorsi circa le negate inscrizioni nelle liste elettorali dell'Ufficio, della sezione del segretariato d'Emigrazione di Avaglio perchè reputata società non autonoma, e del Circolo Agricolo di Sacile perchè venuto in ritardo; furono accolti gli altri ricorsi. Risultarono così ammesse nelle liste elettorali dell'Ufficio 92 associazioni padronali e 243 operaie.

Nomine.

Fu nominato l'ing. Sergio Petz a membro della Commissione per la costruzione di case popolari.

Deliberazioni varie.

Fu determinata la data delle elezioni dei membri dell'Ufficio nel periodo dall'1 al 15 marzo; fu approvata l'istituzione di un posto di diurnista con l'onorario di L. 2 al giorno; questo diurnista non potrà essere una donna; e ne fu demandata la nomina al Comitato permanente.

Fu accordato un sussidio annuo in L. 350 all'ufficio Pubblico Gratuito di collocamento di Udine. Circa il regolameto pel fondo di previdenza dell'ispettore si stabilì che l'Ufficio contribuirà con L. 300 annue e l'Ispettore con L. 100.

Il denaro sarà posto a frutto e dopo 10 anni dalla costituzione del fondo l'ispettore potrà goderne,

Fu infine approvato il memoriale per l'Esposizione 1911 di Torino.

La seduta durò oltre due ore.

Il Crack di Gemona alle Assise

Le ultime contestazioni al dott. Pasquali.

(Cont. vedi numero di ieri).

Acc. Quelle cambiali venivano sostituite; di esse il Banco non ne aveva bisogno, erano presentate dai corrispondenti.

P. M. Ma queste cambiali non rappresentavano un vero valore!?

L'avv. Bertacioli vuol sapere se il Pasquali teneva informato lo Stroili circa queste cambiali che dovevano venir sostituite e che venivano accumulate lì, con le firme di Tizio o di Caio.

Il Pasquali dice che di tali cambiali allo Stroili, non fece mai parola.

Pres. E' vero che lo Stroili, fin dall'inizio del Banco, disse a lei che avrebbe voluto eliminare a poco a poco i corrispondenti?

— Nossignore, questo lo Stroili non me lo ha detto mai.

Avv. Bertacioli. Emerge dunque che lo Stroili tendeva ad ottenere una decurtazione sulle cambiali, e a far scomparire i debiti dei corrispondenti.

Lei, Pasquali promise questo, nel 1898, anche con lettera, allo Stroili?

— Non ricordo; sarà.

Il Presidente interroga ancora l'accusato circa gli acquisti di fabbricati, di terreni ch'egli fece negli ultimi anni.

La sostanza paterna era costituita da titoli di rendita italiana e austriaca, da cambiali distribuite in vari luoghi della provincia e fuori: un totale di oltre centocinquanta mila lire.

Aveva una casa a Gemona, eve più tardi ne comperò un'altra.

Pres. Come va che il suo concordato, in seguito al fallimento, con diciannove mila lire di debito che aveva lei, non potè liquidare che l'undici per cento, mentre gli altri accordarono molto di più?

— Io non ne so nulla.

L'avv. Cosattini compulsa alcune cifre di cui chiede spiegazioni al Pasquali.

Il figlio Giulio.

— Lei prelevò circa quattrocentomila lire, vero?

— Sì; però io tenevo denaro di una mia cognata; facevo dei prestiti di somme che mi dovevano venir restituite lì per lì... Ebbi un dissesto di sessantamila lire per un affare concluso dietro insistenza del direttore che allora stava alla Banca di Udine. Feci poi parecchi acquisti.

A questo si aggiunga lo sperpero di denaro che mi faceva mio figlio; un figlio appassionato per la musica, che spendeva enormemente: io non osavo neanche tirar le somme: era da sgomentarsi! Era una disgrazia per me, quel figlio.

Come si chiamava questo figlio?

— Giulio.

— Quello che avrebbe voluto le succedesse al Banco?!

— Appunto, ma aveva poi messo giudizio, s'era ammogliato...

Domande incalzanti.

— Loro erano molto legati alla Banca di Udine?

— Sì, e anche alla Banca d'Italia.

— Non potevano, nonostante l'esposizione con queste Banche, fare operazioni con altre?

— Certo che le dette Banche non l'avrebbero veduta di buon occhio questa cosa.

— Ma col Banco di Napoli, ebbero a fare qualche operazione?

— Sì, ma il Banco di Napoli respinse.

— Perchè?

— Desiderava che le operazioni si facessero saltuariamente, senza costituire mutui.

P. M. L'accusato Pasquali, gestore del Banco, sapeva che il portafoglio Calligaro ammontava a circa un milione, e che il conto corrente era di trecentomila lire?

— E' quello ch'io desideravo sapere: sapevo del conto corrente, soltanto.

— Voi riceveste una lettera nel giugno 1905 in cui lo scrivente si doleva delle condizioni disgraziate del Liva?

Ne ricevetti, più di una, da Monsignor Liva.

Pres. Lei rispose a quelle lettere?

— A voce; forse anche in iscritto.

— Cosa crede d'aver risposto?

— Non so, non ricordo.

P. M. In che epoca furono fatti degli sconti alla Banca Carnica?

— Sempre, si facevano di continuo.

— Andarono mai a finire alla Banca Carnica, nel 1906, le cambiali che Calligaro mandava settimanalmente da Buia, per trenta, quarantamila lire?

— Io non lo so; può darsi.

— I debiti Calligaro che aveva un portafoglio d'un milione, furono pagati dal Banco?

— Non ricordo; sarà così.

Si continuano le contestazioni fino alle ore 12 in cui la seduta è sospesa e rimandata alle 14.

(Udienza pomeridiana di ieri).

Un congedo.

Alle 14.10 il Presidente entra nella sala; giurati, periti, avvocati sono ai loro posti; anche l'avv. Girardini, che oggi mancava, figura al banco della difesa, accanto ai colleghi Aurelio Girardini e A. Bellavitis.

Il perito Molinari ripete l'istanza che ha fatto ieri per essere esonerato: nessuno si oppone a che sia posto in libertà, e il Molinari, si congeda, o per dir meglio, è congedato.

Continuano le contestazioni al Dott. Pasquali

P. M. Conferma il Pasquali quello che ha scritto circa i bilanci e la contabilità che erano lasciati in un *vergogno abbandono* da parte del Cozzi?...

Dulà che nass la Plâv.

(al 27 avost 1907)

O jèrin là, tes monts, no doi, bessoi;
el cîl 'l jere seren, l'àjar cujett:
l'aghe e saltave jù, di crett in crett...
Jèrin bessoi, là su: nome no doi..

A stati la so man, cussì da cîs,
a stati cussì donge el so respir.
vevi dismentèad el mond intîr...
ce poesie, chei moments, ce paradîs!

El salt da l'aghe blanche come el latt,
cun-t-un penacc di fum, a nus sturnive:
ator, ator, el ciclamin nulive,
fra i sterps, al saltuzzave un parussatt:

E' cul so voli neri, berechin,
pareve che al foss lì, par fa la spie:...
l'aghe, di crett, in crett, e leve vie
a piàrdisi là jù, donge el mulin...

Jò la chalai tal 'l so biell voli, pûr
come chel cîl, seren, plen di lusôr...
e o tasèi, o tasèi... ma un chant d'amôr,
plen di delizie, al mi chantave in cûr!

Zuan di B.

Accusato — Lo confermo; al Cozzi fu offerto in aiuto del personale che egli non volle accettare.

— Chi è stato a ideare quella famosa festa, eccessivamente solenne e dispendiosa in casa Stroili?

— Io no, di certo.

— E' vero che nello screzio avvenuto tra voi due, soci, lo Stroili vi diede della *canaglia*, e voi quasi non reagiste?

— Io rimasi annientato!

— Questo avveniva?

— Nel 1907.

Parrebbe che un figlio del Calligaro, Rinaldo, da Roma vi scrivesse, chiedendo tre, quattro mila lire, dicendo che doveva fondare con queste un giornale; voi gli avreste mandato i denari.

— Questo non mi risulta; se mi scrisse e mi chiese denari ne avrò parlato col padre suo.

Avv. Berenini. Quando ebbe, se lo ebbe, il presentimento della rovina del Banco l'accusato Pasquali?

— Solo dopo il fallimento; prima non avevo un'idea del come stessero le cose.

— Lo Stroili ebbe mai, in vicinanza della catastrofe, delle preoccupazioni, e le rivelò a lei?

— Lo Stroili si occupava e si preoccupava; del resto egli vedeva cogli occhi propri; io gli avrò ben detto la situazione in cui ci trovavamo.

— Lei conferma; che, a tranquillizzare lo Stroili, disse a questi che avrebbe messo a disposizione la sua sostanza, per riparare al disordine del Banco?

— Sì, lo confermo.

Avv. Bertacioli. Conferma inoltre il Pasquali che il Cozzi gli riferì nel portafoglio Calligaro esserci cambiali false?

— E' vero; confermo.

Trent'anni fa

Il giurato Rubbazzer: Quando lo Stroili, nel 1880, scontava alla Banca Nazionale, scontava effetti del Liva e del Calligaro?

— Può essere.

Avv. Bertacioli. Lei, dott. Pasquali, in quel tempo conobbe il Calligaro, quando cioè cominciò le sue gite a Buia; conobbe nel 79 il Liva che fu nel suo studio; lo Stroili non lo conosceva ancora. Ricorda che prima dell'inizio dell'ufficio di corrispondenza, nell'aprile 86 lo Stroili non volesse più fare affari di sconto con lei?

Sì, ci fu un momento di suspensione.

Giurato Rosso. Al momento della fondazione del Banco, entrarono nel portafoglio le cambiali dello Stroili e del Pasquali, e in quali proporzioni?

Avv. Bertacioli. Allora si suppongono due portafogli, e due portafogli non c'erano

Rosso. Chiedo questo in rapporto alle cambiali Romanin al quale lo Stroili rilasciò una dichiarazione.

Avv. Girardini. Le cambiali Romanin erano dell'ufficio di corrispondenza. Chi le ha pagate?

Pasquali. Nessuno.

Girardini. Allora entrarono nel portafoglio del Banco, quantunque fossero state dichiarate saldate!

Cosattini. Passavano in conto debito del Liva!

Bertacioli. Il dott. Pasquali fece la minuta della dichiarazione firmata dallo Stroili al quale disse che le cambiali erano state pagate.

Acc. Nei riguardi del Romanin, sì.

Bertacioli. Riconosce il Pasquali che, sapendo le cambiali Pittini e Romanin essere false, e tacendolo allo Stroili, avrebbe ingannato quest'ultimo?

— Lo capisco.

(Nasce un vivace scambio di domande e risposte; interloquiscono Girardini, Bertacioli, Cosattini, Bellavitis, Cristofori, il Presidente).

Avv. Cosattini. Specifichi una volta ancora il Pasquali: con cosa è stato costituito il Banco?

— Con denari miei, con quello ch'era rimasto dell'ufficio di corrispondenza...

— Da chi fu assunto il rag. Petri?

— Fu assunto dal Banco; ne fece la proposta il Cozzi.

— Fu il Petri a lamentarsi da lei che non aveva lavoro?

— Sì; io però lo mandai dal Cozzi.

Avv. Bellavitis. Ma non distribuiva lei il lavoro?

— Non è vero!

All'accusato vengono mosse alcune contestazioni dal perito Agnoli, circa i bilanci del Banco.

Il vecchio Liva.

Avv. Driussi. Quando conobbe il vecchio Liva?

— Nel 79.

— Ne era intimo il dott. Pasquali?

— C'era della dimestichezza, sì, ma non amicizia, veramente.

— Sa che il Liva subì danni d'incendio?

— Sì; del resto supponevo fosse coperto d'assicurazione.

— Sa come andava, ne' suoi commerci il Liva?

— A me pareva andasse bene.

P. M. Quale sostanza aveva il Liva in stabili?

— Non lo saprei; aveva dei fondi da per tutto.

— Aumentò il Liva, da quando lo conobbe lei, il proprio capitale?

— Non saprei precisamente.

P. M. Non lo vuol dire!

Avv. Cosattini. Nel portafoglio Liva figurarono firme cospicue?

— Sì, certo; della città e della provincia.

Cosa percepivate?

Avv. Driussi. Quali erano i loro stipendi? lei Pasquali, cosa portò via in due, tre anni, dal Banco?

— Per questo mi rimetto al conto corrente.

— E per lo Stroili?

— Lo stesso.

— Quale stipendio percepiva il Cozzi?

— Quattromila lire all'anno.

— L'accusato non notò mai alcuna differenza tra le cambiali presentate prima, e quelle presentate posteriormente alla morte del Liva?

— Nessuna differenza.

L'avv. Driussi fa istanza perchè vengano lette alcune lettere che figurano nel carteggio. Si discute alquanto, ma tali documenti, almeno per ora, non vengono resi di pubblica ragione.

L'avv. Girardini desidera un chiarimento dal Pasquali circa l'opinione che questi aveva sull'onestà del Cozzi.

Acc. Non ho mai dubitato della di lui onorabilità.

Come funzionava il Banco.

Perito Sandri. Vorrei conoscere un po' come funzionava l'organismo interno del Banco.

— Stefanutti teneva la piccola cassa; nel registro di cassa si faceva figurare quello che c'era nella piccola cassa, più il movimento della giornata.

— I denari li consegnavano ai firmatari, direttamente, o venivano mandati ai corrispondenti?

— Ai corrispondenti.

— Lei aveva nel Banco un copialettere riservato?

— Sì.

— Ora però non si trova più.

Driussi. Manca anche il giornale di Liva, e qualche altro documento.

Sono le 15.45 e si sospende l'udienza per pochi minuti; anche gli accusati sono fatti uscire dalla gabbia.

Le ultime battute.

Alle 16 accusati, giurati, magistrati, avvocati e periti riprendono i loro posti; la sala dell'udienza è discretamente affollata,

L'avv. Cosattini ritorna in campo con il copialettere che non fu trovato, e la cui scomparsa si vuole quasi attribuire al Pasquali.

Si ritorna su circostanze già note; si fanno dei rilievi da parte di qualche perito e qualche ultima domanda al dott. Pasquali. Questi sembra stanco del lungo interrogatorio e delle contestazioni che gli piovevano incalzanti da ovunque.

Appare abbatutto; è sempre in piedi all'angolo estremo della gabbia, in faccia al presidente; ogni tanto si appoggia alla ringhiera, passandosi una mano sulla fronte. Il cav. Stroili siede quasi mai; s'appressa al Pasquali, muove qualche passo, lentamente; porta spesso la mano e ne fa padiglione all'orecchio per raccogliere le parole del presidente. Gli altri due accusati, il Cozzi e la Liva non si muovono mai e stanno seduti ai banco le lunghe ore d'udienza.

Le contestazioni al dott. Pasquali sono finite; le parti, il P. M. cav. Trabuchi, i giurati, nulla hanno più a chiedere all'accusato.

A martedì.

Si dovrebbe procedere all'interrogatorio del cav. Stroili, ma l'ora è già tarda dal momento che i giurati hanno chiesto esser posti in libertà per raggiungere in tempo i treni delle 17.30.

L'avv. onor. Berenini dice al Presidente di essersi assunto un impegno (cui non può nè vuole venir meno) per lunedì 23; lo prega quindi, se mai possibile, rimandare l'udienza a martedì, essendo necessario per lui assistere all'interrogatorio del cav. Stroili.

Il presidente cav. Orlandi, col suo consueto arguto e simpatico sorriso dice che bisognerebbe sollecitare, sbrigarsi alla lesta, perchè si è ancora agl'inizii..

Del resto si rimette a quello che credono stabilire i signori giurati.

I signori giurati assentano, e l'udienza viene fissata per le 10 di martedì p. v.

Tutti si levano; il pubblico, fra cui qualche signora, sfolla.

Gli avvocati Contini, e Aurelio Girardini s'indugiano presso la sbarra scambiando poche parole coi loro raccomandati.

Subito gli accusati sono fatti uscire; i carabinieri li accompagnano lungo il corridoio stretto e buio.

Qualche curioso attende in istrada appiè dello scalone per veder salire gli accusati nelle tre carrozze chiuse che devono portare al carcere i banbancarottieri di Gemona.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Lettera aperta al corrispondente sanvitese de «La Concordia»

Illustrissimo sig. Carneade

Il tono ironico della vostra corrispondenza apparsa nel numero 4, m'ha dimostrato quanto siate compreso dello spirito cristiano, e quanta cura poniate nel seminare il verbo de «La Discordia»

Ritengo la vostra risposta, una smentita alla vostra corrispondenza precedente, poichè, illustre signor Carneade, l'onorevole Murri non è stato ossequiato da nessun socialista più o meno inguantato, come dite voi: l'insinuazione quindi rimane.

Forse avrei ribattuto una ad una, le vostre leggere, banali affermazioni, se aveste avuto il coraggio di deferire il vostro nome: sappiate che non è lecito polemizzare conservando l'anonimo.

Troppo olio per un cavolo!

Angelo Zilli.

Sacile

— Banchetto all'on. Cabrini.

20. Come vi annunciavo ieri, domenica alle ore 17 l'on. Cabrini terrà l'inaugurazione delle conferenze domenicali, nel Teatro Sociale.

Dopo la conferenza e precisamente alle ore 19, all'Albergo «Italia» gli insegnanti della R. Scuola Normale, della Tecnica Comunale e delle Scuole elementari offriranno al validissimo propugnatore della riforma scolastica dentro e fuori il Parlamento, un banchetto.

— Per mettere le cose a posto.

Soltanto oggi, abbiamo letto la notizia apparsa nel *Crociato* del 18 corr. col titolo *Cose del Patronato Scolastico* circa le dimissioni del sig. prof. don Salvatore Valente (della R. Scuola Normale) da presidente del Ricreatorio laico festivo.

Pro bono pacis, dell'egregio collega del *Crociato*, possiamo assicurarlo per dilucidazioni assunte direttamente dal chiarissimo professore, che la notizia stessa è priva di *qualsiasi fondamento* mancando assolutamente qualunque motivo che possa spingere l'egregio professore a tale atto.

Anzi, l'egregio corrispondente del *Crociato* sappia che il Ricreatorio laico (e diciamo *laico* per distinguerlo dall'altro che fino *poco tempo* fa ebbe la sua sede naturale sul Salone Ruffo) dal primo gennaio ha cominciato a funzionare egregiamente e continua con una frequenza tale da assicurargli una vita duratura.

L'egregio corrispondente del *Crociato*, ha *prima errato* sul far credere che l'istituto sia alle dipendenze del Patronato Scolastico.

S'informi meglio e di inesattezze, allora, non ne rileveremo alcuna sul periodico summentovato.

Codroipo.

— Compagnia Zanini.

21. B. Ieri sera ebbe luogo la quarta ed ultima rappresentazione della Compagnia Zanini.

Povero Piero — *Romanticismo* — *Il Cardinale* e «*Come le foglie*» sono questi i lavori ai quali abbiamo assistito.

Nella prima rappresentazione venne apprezzato il Capolavoro di Felice Cavallotti, e la diligente interpretazione da parte della distinta Compagnia ed in specie del primo attore Zanini.

Romanticismo e *Cardinale*, commedie di grande effetto, di forti tinte, e benissimo eseguite, entusiasmarono il pubblico il quale applaudì fragorosamente i bravi artisti.

Nel «Come le foglie» due atti passarono sotto silenzio, alla fine del terzo pochi applausi; al quarto applausi più intensi (erano quelli del congedo) ed una chiamata.

La scelta della Commedia non fu questa volta troppo felice.

Tutti riconoscono la finezza del capolavoro di Giacosa ma appunto perchè tale non può essere rappresentato che da una Compagnia di primissimo ordine.

Ieri sera la compagnia Zanini, per sua disgrazia era senza... Zanini.

Tutti gli sforzi fatti dai bravi artisti per condurre felicemente in porto «Come le foglie» riuscirono vani.

Peccato! Un pubblico numeroso era accorso in teatro per divertirsi ed invece non ha potuto nemmeno... piangere.

La verità per quanto dura, è questa.

Magnano in Riviera

— Incedio.

20. L'altro giorno verso le 11 si manifestò il fuoco nel fienile di Valentino Toffoletti. Le fiamme presero subito vasta proporzione e solo dopo molti sforzi compiuti dai paesani fu possibile domare il fuoco isolandolo. Il danno è di L. 1000. Il Toffoletti era assicurato.

Palmanova

— Una festa di ballo.

S'è costituito un Comitato per una festa da ballo che seguirà il 4 febbraio. La festa avrà carattere privato, per inviti. Si darà al nostro sociale «Gustavo Modena» e sarà a scopo di beneficienza.

Pordenone

— Contro l'accattonaggio.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini!*

«L'Unione Esercenti, promotrice della lotta contro l'accattonaggio ha già raccolto un discreto numero di adesioni, e quanto prima vedremo (tolto l'indecoroso spettacolo che rattrista) parecchie istituzioni a sollievo del povero.

«Sono quindi avvisati i mendicanti anche dei paesi limitrofi che la questua nel Capoluogo e frazioni è proibita, perchè i cittadini hanno offerto il loro obolo alla Congregazione di Carità che, con retto criterio e in giusta misura sapra distribuirlo al vero bisognoso e in tal modo con l'appoggio della cittadinanza e delle competenti Autorità, la vergognosa piaga sociale scomparirà anche dalla nostra Città».

— La nostra stazione.

A proposito della nostra stazione, appena il servizio ferroviario fu passato allo Stato, essa venne elevata al grado di stazione di prima classe. E n'era ben donde. Infatti anche l'anno scorso essa ha fruttato allo Stato un milione e 800 mila lire, cioè L. 5000 al giorno.

Si dovrebbe ora insistere presso il Governo per ottenere una tettoia dalla parte interna della stazione. E questo diciamo alla rappresentanza comunale, all'on. Chiaradia e all'Unione Esercenti, che non mancheranno di prestarsi onde conseguire l'intento.

— Neo dottore.

Ieri, all'Università di Pavia, conseguì la laurea, a pieni voti, in chimica farmaceutica, il sig. Giovanni Battista Toffoli, comproprietario della farmacia ex Roviglio.

Al neo dottore, che è un giovane studiosissimo e dotato d'ingegno non comune, mandiamo le nostre vivissime congratulazioni.

— Stato Civile.

Nati: maschi 3, femmine 7. Totale 10.

Morti: Cojazzi Carlo d'anni 62, De Mattia-Beltrame Teresa d'anni 67, Piccoli Lucia d'anni 1, Zava Laura di giorni 14, Notturno Anna d'anni 55, Nardo Francesco d'anni 76.

Pubblicazioni di matrimonio: Mucin Giuseppe con Canton Salute, Azzano Antonio con Giacomini Lucia, Pitton Giacomo con Dal Cont Pasqua, Fracas Giuseppe con Brusadin Elisa.

Matrimoni: Coran Pietro Paolo con Puppin Giovanna, Della Rossa Giovanni con Torres Eleonora, Sacilotto Luigi con D'Ambros Melania, Gasparotto Emilio con Dal Soglio Margherita.

Spilimbergo

— Chauffer morsicato da un mastino!

Ieri arrivava in automobile da Milano il direttore della ditta Banfi sig. Ravasi, per visitare questo stabilimento.

Giunto nei pressi dello stesso, e sceso essendo il direttore, lo chaffeur fece proseguire l'automobile fino a raggiungere il cortile del fittavolo Giuseppe Colonello, e collocata a posto la vettura, ricorse dal Colonello, che si trovava in cucina, per rifocillarsi.

Senonchè, quando uscì dalla cucina, il cane del Colonello gli saltò adosso addentandolo ad una coscia e ad un dito della mano sinistra.

Lo chaffeur, che è certo Giovanni Tudek di Palmanova, fu tosto inviato all'Istituto Antirabbico di Padova per la cura del caso, e il cane fu per ordine delle autorità municipali, privato del... capo, che fu inviato per l'esame a Padova.

Cividale

— Disertore austriaco che si costituisce

Presso i nostri carabinieri si costituiva l'altro giorno in Albana certo Auzk Francesco di Giovanni da Praga, disertore ancora il 26 dicembre 1910 dalla II.a compagnia del corpo R. R. Equipaggi dell'esercito austriaco di stanza a Pola. Si presentò alla benemerita in borghese e disarmato.

— Balli e Ballerini.

21. Domenica, prossima 29 corrente nella sala all'Albergo al Friuli si presenterà al battesimo del pubblico la «Giovane Orchestra Cividalese» con uno scelto e nuovo repertorio di ballabili.

Auguri di vita prospera, ai simpatici orchestranti.

— Mercato.

Oggi causa lo spirare di un forte vento, il consueto mercato settimanale fu scarsissimo e si conclusero pochissimi affari: prezzi del burro dal L. 2.45 a 2.70 al Chilog.

Il pollame si mantenne in prezzo molto elevato, così pure le uova.

All'incontro buoni affari sui suini da latte, che ugualmente si mantennero a prezzo elevato.

— Capitano in visita.

Col treno delle ore 14 è qui giunto oggi, atteso alla stazione dal Maresciallo sig. Soliani, il Capitano dei RR. Carabinieri cav. Landi. Si recò in caserma per la solita ispezione, poscia col treno delle 15.30 ripartì.

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

21. L'altro ieri si riunì il Consiglio comunale, presenti 19 consiglieri.

Si passò alla nomina del presidente del Civico Ospitale, che riuscì eletto, come vi scrissi, nella persona dell'avv. Leone d'Orlando.

A membri dell'Ospitale furono nominati i signori: dott. Girolamo Paoletti, l'avv. Antonio Legranzi, Bombarda Pio e Vignuda Domenico. Fu poi riconfermato a presidente della Congregazione di Carità il cav. Paolo Toran; a membri i signori Nino Asquini e Gino Zanussi.

Vennero anche eletti: a membri del Consiglio scolastico e deputati di vigilanza per S. Daniele il cav. Toran e l'ex-direttrice delle Scuole sig.ra Clorinda Pellarini-Marigo; e per Villanova il sig. Molinaro Antonio e la sig.ra Della Giusta Maria.

Approvatosi in seconda lettura il progetto della tramvia a scartamento normale Precenicco-Codroipo-San Daniele, e nominatosi a delegato il geom. sig. Arnaldo Corradini, si discusse il bilancio della Congregazione di Carità.

Gemona

— Arresto.

Ieri dai carabinieri è stato arrestato certo Gentilini Francesco d'anni 40, di qui perchè trovato in istato d'ubbriachezza ed in possesso d'un coltello proibito.

— Decesso.

Ieri notte dopo brevissima malattia spirò a 75 anni il sig. Gaetano Talomo proprietario del caffè omonimo.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Tolmezzo

— Ricorso respinto.

21. Il ricorso presentato dal Comune di Tolmezzo fino dalla estate scorsa contro quell'ordinanza che portava nel bilancio alcune modificazioni implicanti parziale violazione della nota convenzione del 1876, fu dal Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, respinto.

Che ne faranno ora i nostri Amministratori?

— Amministrazio e della Giustizia.

Statistica delle cause penali svoltesi nella Pretura di questo circondario durante l'anno 1910:

	Ampezzo	Moggio	Tolmezzo
Sent. penali	63	138	284
Con imputati	86	205	451
dei quali cond.	42	117	221
prosciolti	44	86	224
Cond. condizion.	16	18	104

Cronaca Cittadina

Radicali mutamenti

nel Clero del Duomo.

Si annunciano radicali mutamenti nel Clero del Duomo. La notizia non è ufficiale ancora ma non perciò è meno vera.

S. E. mons. Rossi ha dispensato dalle loro mansioni i due vicarii Rizzi e Del Bianco; Rizzi fu creato canonico effettivo, Del Bianco, ora ammalato, fu posto a riposo. A sostituire i due vicarii l'Arcivescovo ha nominato un Arciprete nella persona dell'Arcidiacono di Tolmezzo don Giovani Canciani che quanto prima verrà a prendere possesso della nuova parrocchia.

Lo coadiuveranno ne' suoi uffici e nelle cure d'anime due giovani cooperatori.

Con questa radicale riforma S. E. ha datto anche una volta prova dell'energia e dello spirito di rinnovazione con cui Egli ha assunto il governo della nostra Arcidiocesi.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tra impiegato e Comune.

Dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso fu discusso ieri il ricorso di Luigi Zanussi, già impiegato del municipio di Aviano, contro il licenziamento dall'impiego.

Lo Zanussi trovavasi ad Aviano occupato fin dal 1893 alla cancelleria del giudice conciliatore; per disposizioni legali, in quell'anno, affinchè potesse mantenersi a quel posto, fu assunto dal municipio come impiegato con determinati incarichi.

Non aveva in municipio una mansione stabile. Nel 1899 gli furono liquidate dal Comune L. 530 quale emolumento alle sue prestazioni e gli venne allora assegnato un compenso di L. 130 annue. Nel 1907 fu assunto quale scrivano con un biennio di prova; andato in vigore il regolamento per gli impiegati nel 1910 da scrivano passò al posto di contabile. Al 13 ottobre 1910 il Consiglio comunale a maggioranza di voti lo licenziava.

Sostenevano le ragioni del ricorrente gli avv. Policreti e Cristofori; rappresentava il comune l'avv. Zoratti.

Gli uni argomentavano che il Comune aveva licenziato lo Zanussi per un ripicco, perchè egli aveva intentato causa al Comune; causa che vinta dallo Zanussi in pretura ora prende in appello dinanzi al Tribunale.

Giova ricordare che lo Zanussi in forza dell'art. 28 del regolamento sosteneva essergli dovuto dal Comune l'aumento sessennale come impiegato. Il consiglio non gli riconobbe questo diritto. Egli intentò causa; le cose andavano avanti così quando al Comune giunse dalla pretura una sollecitatoria perchè liquidasse la posizione dello Zanussi.

E il Consiglio prese la deliberazione del 13 ottobre.

Mentre dunque gli avv. per lo Zanussi affermarono che un ripicco era stato consigliere del licenziamento, l'avv. Zoratti opponeva che il Comune aveva agito di pieno diritto. Lo Zanussi non aveva diritto all'aumento sessenale perchè impiegato del comune in pianta stabile da 3 soli anni.

Ricorso elettorale

Bravin Domadel Giovanni ricorre contro la deliberazione 25 ottobre del Consiglio comunale di Polcenigo circa l'annullamento della sua nomina a consigliere Comunale. Contro ricorrente i sigg. Generio Cosmo e Patrizio. Donadel era rappresentato dall'avv. Renier; i controricorrenti dall'avv. Caratti. La decisione di questi ricorsi alla prossima seduta.

Ricorso respinto

Furono pubblicate poi le sentenze relative ai ricorsi di Vincenzo Romanello fu Giacomo da Basaldella contro deliberazione del consiglio comunale di Campoformido che annullava la sua elezione a consigliere comunale; e di Stefano Chiabai contro deliberazione 26 ottobre del consiglio di Grimacco che lo dichiarava decaduto dal seggio consigliere.

Entrambi i ricorsi furono respinti.

Un macellaio al «Paese»

Riceviamo:

On.le signor direttore,

Soltanto perchè mi piace la sincerità nell'esposizione di fatti e cose mi rivolgo al suo accreditato periodico per rilevare quale sia quella del giornale «Il Paese».

L'altro ieri il sudetto giornale pubblicava, anche per quelli che sanno... leggere, *che i prezzi praticati* (dalla macelleria comunale) *sono notevolmente inferiori a quelli praticati nelle altre macellerie di I.a qualità* e tanto per dar ragione a sè stesso diceva, falsamente, che in queste si paga la carne a L. 2.30 al kg. Se ha falsato il prezzo lo domandi a chi ha l'incarico del controllo ufficiale dei prezzi di vendita. Che «Il Paese» poi voglia mettere in rilievo la differenza dei prezzi e tacere quella sulle qualità delle carni è semplicemente voler far vedere lucciole per lanterne.

Dove riscontra «Il Paese» la funzione di calmiere della macelleria comunale? Nel prezzo soltanto, o non anche nella qualità della merce? Perchè non suggerisce, che la macelleria comunale pure spacci carne nostrana dal momento che «essa» fa i raffronti con questa soltanto nei riguardi del prezzo e non anche nei riguardi della qualità?

I macellai nulla avrebbero a temere, anche se oggi son tassati e tartassati, se ciò si verificasse sempreche però che i cittadini, come ne hanno diritto, siano edotti dell'andamento reale dell'esercizio.

Voglia pubblicare, On.le sig. direttore, queste righe con la sua solita imparzialità e gradire i miei devoti ringraziamenti.

Un macellaio che vende carne di I.a qualità

— Bollettino meteorologico.

Oggi mattina il termometro segnava + 1, la minima durante la notte fu di + 1.5. Ieri si ebbe una temperatura massima di + 9.9, una minima di + 2.5 la media + 5.17. Il barometro si mostra stazionario su 757.

— Prosciolto.

Per ordinanza della camera di consiglio, venne ieri dichiarato assolto d'ogni accusa quel tale Egidio Moretti guardia campestre, sospettato autore del ferimento di Antonio Ragagna avvenuto ancora nell'ottobre scorso in Paderno.

— Sotto i cipressi.

Ieri mattina, dopo lunga malattia moriva il signor Primo Tonini d'anni 65, padre dell'assessore Enrico.

Era un vecchio insegnante che s'era fatto onore e aveva saputo cattivarsi la stima generale. Fu direttore didattico a Palmonova e a Fagagna ove contava numerose amicizie.

Alla famiglia colpita da sì grave lutto le nostre vive condoglianze.

— Fiori d'arancio.

Stamani nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore si giurarono fede d'amore gli sposi signorina Maria Gervasoni e il sig. Cesare Durigato.

Alla gentile coppia mille auguri.

— La francatura postale delle fatture di commercio

La Direzione generale delle poste ha diramato la seguente circolare:

« Consta al Ministero che talune Ditte di commercio sogliono indebitamente spedire con la francatura di due centesimi delle fatture che, per la forma o per il contenuto, non rispondono alle condizioni volute per fruire della francatura, apponendo sulle buste relative un bollo con la seguente dicitura:

« Fattura commerciale aperta, affrancata con 2 centesimi a termini del paragrafo 99 dei Bollettini del 1902 — Rifiutate se multata ».

Poichè l'esistenza di tale bollo sulle buste di cui trattasi potrebbe ingenerare il convincimento che i titoli in esse contenuti si trovino effettivamente in regola, in riguardo alla francatura cui sono stati sottoposti, e dispensare quindi gli uffici dal sottoporre i titoli stessi al dovuto controllo, il Ministero raccomanda di non tenere alcun conto delle dichiarazioni contenute nelle stampiglie di cui è parola e di non tralasciare mai di fare oggetto di diligenti verifiche gli invii di cui trattasi.

— Nuovi biglietti da 10 lire.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la determinazione con cui il ministro del tesoro autorizza la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire 10, per un importo di 100 milioni di lire, da servire per la sostituzione di biglietti di Stato di uguale taglio, logori.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Il concerto di ieri sera.

Udine intellettuale e cultrice d'ogni più bella manifestazione del genio umano, affollava ieri sera il nostro massimo. Non un pienone, ma un teatro numeroso elegante, bellissimo. E fu serata d'arte veramente straordinaria, quale non di frequente è dato godere.

Il violinista Cesare Barison, maestro eccezionale dell'archetto ci ha regalato due ore di godimento superiore. Stilista maraviglioso dalla tecnica impeccabile, « trascendentale » egli ha affermato la sua fama di grande artista con un'esecuzione mirabile per soavità, calore d'espressione, vibrante di vita.

E un'ando di commozione, la meravigliosa arte trasfuse nell'uditorio che ha applaudito e acclamato ripetutamente con entusiasmo.

La signora Bianca Barison che sedeva al pianoforte fu un'accompagnatrice magnifica.

Per l'occasione il teatro era illuminato come nelle serate di gala...

— Ricreatorio festivo Udinese.

Questa sera alle ore 20 i giovani filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno la commedia in 3 atti:

«La strada maestra» di P. Bertoli. «Seguirà l'azione comica »: Causa la mosca trova gli occhiali.

Compagnia di Marionette.

Oggi 22 corr. alle ore 5 pom. nel salone di via Ronchi si rappresentera la brillantissima commedia: I due anelli magici con Facanapa studente per forza, creditore indebitato, marito schiaffeggiato, prigioniero innocente.

Si chiudera il trattenimento col Balletto dei Crociati.

— Programma dei pezzi musicali che il 79.o Reg. Fanteria eseguira oggi 22 gennaio 1911, dalle ore 14.30 alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Primavera scapigliata. — Straus
2. Sinfonia Il Maestro di Cappella — Paër
3. Valzer Die Bollarprinzessin — Fall
4. Atto 2.o Madama Butterfly — Puccini
5. Danza Sansone e Dalila — Saint Saens
6. Ritirata Tartara — Sellenich

La veglia di stassera.

Questa sera prima grande veglia mascherata al Sociale.

Il teatro verrà sfarzosamente illuminato.

L'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal m.o Giacomo Verza eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Non saranno ammesse persone non decentemente vestite e come maschere sono esclusi gli impermeabili. S'incomincierà alle ore 20.30.

— Al Caffè Nuovo

disponibili in seconda lettura: illustrazione italiano, Fliegende Blätter, Die Zeit Vienna.

Da Gorizia

— Un grave incendio a Cormons.

21. Tutti i pompieri di qui sono partiti in gran fretta, guidati dagli ing. Petoani e Delneri, alla volta di Cormons, dove è in fiamme la casa del fabbricante di mobili Riccardo Colognatti. Mancano particolari.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall' 15 al 21 genn. 1911

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti 1
» Esposti 2
Totale N.o 26

Pubblicazioni di Matrimonio.

Domenico Prosdocimo sorvegliante ferr. con Ester Dorlini tessitrice, Giovanni Piano possidente con Luigia Zilli casalinga, Giovanni Battistone mugnaio con Adele Cojutti casalinga, Giuseppe Salvador facchino con Filomena Cremi casalinga, Canciano Beltramini manovale con Teresa Macorig operaia, Angelo Lollo negoziante con Loredana Zoratti agiata, Arturo Spizzo cementatore con Virginia Pol contadina, Pietro Erossi bracciante con Adelaide Petrei operaia, Giovanni Benedetti calderaio con Emolia Rubinato casalinga, Antonio Zoratti agente di commercio con Amalia Grandi modista, Ettore Cattaruzzi portalettere con Anna Budai casalinga, Domenico Pravisani falegname con Teresa Toppano villica, Guerrino Lizzi bracciante con Lucia Stella operaia Pietro Crast muratore con Filomena Bonussi contadina, Giuseppe Migotti facchino con Maria Nardini setaiuola, Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo settaiuola, Remo Driussi cameriere con Matilde Curti litografa, Pietro Zuccolo muratore con Maria Zuccolo setaiuola, Giovanni Cossettini muratore con Clelia Martelossi casalinga, Luigi Bulfone agricoltore con Elena Manzutti tessitrice.

Matrimoni

Quinto Del Zotto fabbro con Cristina Jussa contadina, Giuseppe Sandri stimatore con Virginia Orlando civile, Albano Cesco falegname con Antonia Furlanetto tessitr.ce, Alberto Francescatto seggiolaio con Anna Pegoraro operaia.

Morti

Ernesta Franzolini di Alessio di anni 4, Luigi Angeli fu Lorenzo di anni 58 canapino, Francesco d'Agosti fu Agostino d'anni 67 negoziante, Maria Policardi-Gorgazzi fu Lorenzo d'anni 85 pensionata, Giuseppe Zilli fu Antonio d'anni 77 agricoltore, Santa Pasut di Umberto di mesi 18. Luigi Vicario fu Angelo d'anni 69 possidente, Guido Zanandrea di giorni 8, Giovanni Rizzi fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore, Primo Tonini fu G. Batta d'anni 65 pensionato, Mario Pegoraro di Corado di anni 1 mesi 11, Maria Sciaimo-Nonino fu Valentino d'anni 49 casalinga, Eliodoro Adorinni d'anni 80 domestico, Maria Della Pietra-Peressutti fu Andrea d'anni 70 casalinga, Maria De Martin fu G. Batta d'anni 38 domestica, Teresa Fabbretto - Marchestini fu Giovanni d'anni 77 domestica, Ottavia Micelli Sandretti di Giacomo d'anni 23 operaia, Aldo Cicchiatti di Giovanni di mesi 8, Maria Petrozzi di Gio. Batta d'anni 50 casalinga, Anna Cossettini-Cappellaris fu Giuseppe d'anni 57 casalinga, Antonia Bianchi-Toffoletti fu Andrea d'anni 69 casalinga, Giuseppe Casarotti fu Antonio d'anni 53 guardia daziaria Francesca Barrenti di giorni 22, Guido Flebus di Giovanni di giorni 24, Caterina Vladislovic-Deotti fu Francesco d'anni 24 casalinga.

Totale 25 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Estr. 21 Gennaio					
VENEZIA	60	55	9	87	43
BARI	19	1	90	81	24
FIRENZE	77	60	1	53	5
MILANO	14	81	38	22	75
NAPOLI	40	13	88	66	58
PALERMO	12	87	7	21	70
ROMA	49	64	16	78	75
TORINO	36	82	49	4	85

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Un processo tira l'altro.

Clotilde Miconi la sera del 2 aprile u. s. se l'era presa con tale Gioacchino Tomada il quale in quel giorno era stato assunto in qualità di teste in un processo contro tale Luigi Blasutto imputato di lesioni in danno d'un figlio dell'imputata.

La Clotilde Miconi, rinfacciandogli la sua deposizione, si scagliò contro il Tomada.

Imputata di oltraggio e ingiurie, fu condannata per le sole ingiurie a L. 30 di multa.

Pres. Turchetti — Dif. Mini.

Tribunale di Pordenone.

Non fu condannato.

Riceviamo da Cassacco:

Sul resoconto giudiziale della « Patria del Friuli » del Tribunale di Pordenone della udienza del 21 Dicembre passato, sotto il titolo « Offende l'assessore » veniva pubblicato che il sottoscritto aveva riportata una condanna di mesi uno e 10 giorni di carcere e 100 lire di ammenda e che aveva tentato di scusarsi dicendo d'essere stato ubbriaco.

Il sottoscritto protesta contro tale notizia assolutamente infondata e v'interessa a pubblicare che il Tribunale, riconosciutone l'inesistenza di reato lo ha mandato completamente assolto.

Lanfrit Domenico.

Ventitre casi di paralisi progressiva guariti

Una cura miracolosa ?

Vienna, **21.** La « Zeit » apprende che alla clinica psichiatrica dell'Università di Vienna e nel manicomio provinciale di Steinhof si sono fatti in questi ultimi tempi esperimenti interessanti per guarire la paralisi progressiva, finora ritenuta incurabile.

Si era constatato che i paralitici già ritenuti spacciati mostravano sintomi di miglioramento o per lo meno di stazionarietà, se assaliti da una malattia con fenomeni febbrili, come p. es. la erisipela. Negli esperimenti accennati si provocò dunque artificialmente la febbre nel corpo dei paralitici impiegando la tubercolina di Koch, e — poichè si tratta quasi esclusivamente di sifilitici — vi si combinò una cura leggera di nitrato d'argento: in pari tempo si somministrarono piccole dosi di succo della glandola tiroide. Gli esperimenti diedero risultati sorprendenti. In 23 casi su 86 la paralisi fu guarita: gli ammalati riottennero l'uso della favella e della ragione, ripresero il loro stato e poterono ridedicarsi alla loro professione.

Luigi Prinsishg gerente responsabile.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 15 Febbraio aperto concorso posto ragioniere, stipendio 2000 nette con quattro aumenti sessennali.

Sindaco — MORASSUTTI

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti e Catarri alla Vescica

SI GUARISCONO RADICALMENTE CON I RINOMATI

CONFETTI CASILE



CASILE Riviera di Chiaia 235 NAPOLI

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgone; calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare) ecc. Una scat. di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente e antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce radicalmente la «Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, aspermatorrea, erpetismo, neurastenia energico solvente dell'acido urico ecc. — Un flacc. di Jorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.00.

La INIEZIONE CASILE guarisce i «flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, enometiti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)» ecc. Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L .3.00.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all'inventore signor CASILE, riviera di Chiaia 235, (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie a *Udine* presso la prem. farmacia di S. Giorgio *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti*.

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza, infatti il «**Thermogène**» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie **(raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie)** tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.

Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. il «**THERMOGÈNE**» è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte e principali Farmacie a L. 1.50 la scatola

Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma Genova.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai — Piante da frutto delle migliori varietà. — Viti per uve da vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. — Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi — Pioppi del Canadà — Rosai ecc. — Immunità fillosserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

LA GUARIGIONE

RAPIDA E SICURA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizze, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA

a tutti coloro che si curano colle

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONE INDISPENSABLE

DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50 Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Argenteria KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpacca argentato e alpacca, Batterie da cucina di Nichel puro Lastra e filo in Nichel, Alpacca, Packfong e Ottone MILANO stabilimento e deposito: *Piazza S. Marco,* NEGOZIO: *Piazza Duomo, 25* Inoltre in vendita presso i migliori Negozianti.

Marca di Fabbrica — Marca di Fabbrica

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei Denti senza dubbio l'ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soll
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, ***Via S. Paolo***
ROMA, ***Via di Pietra 1191***
Firenze, Bologna Verona

FERRO CHINA RABARBARO

alla NOCE VOMICA

IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

Elogiato e raccomandato dall' illustre

Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI

Senatore del Regno

Preparazione speciale della farmacia

P. DEL SAL

PORCIA DI PORDENONE

Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

TOSSI

Raucedini - Raffreddor - Pertossi - Commozioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte nocive alla salute.

Su ogni scattola deve figurare la Marca di Fabbrica (*Vedi fac-simile qui sotto*).

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro — Scatola gr. L. 1.30 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie

Mariti gelosi ! !

Volete sapere se siete traditi dalle vostre mogli? Mandate il vostro indirizzo al Prof. G. Sagi Via Quattro mi N.9 Padova che vi dirà gratuitamente.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i



GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillino preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 50 GRANI.

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi e il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti. L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

La reclame è l'anima del commercio.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali accomandate

- Antiscfurina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerotorpina, Ipnotina," si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

ESTRATTO DI KEFIR.

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine